



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 24 - anno 93
10 giugno 2024

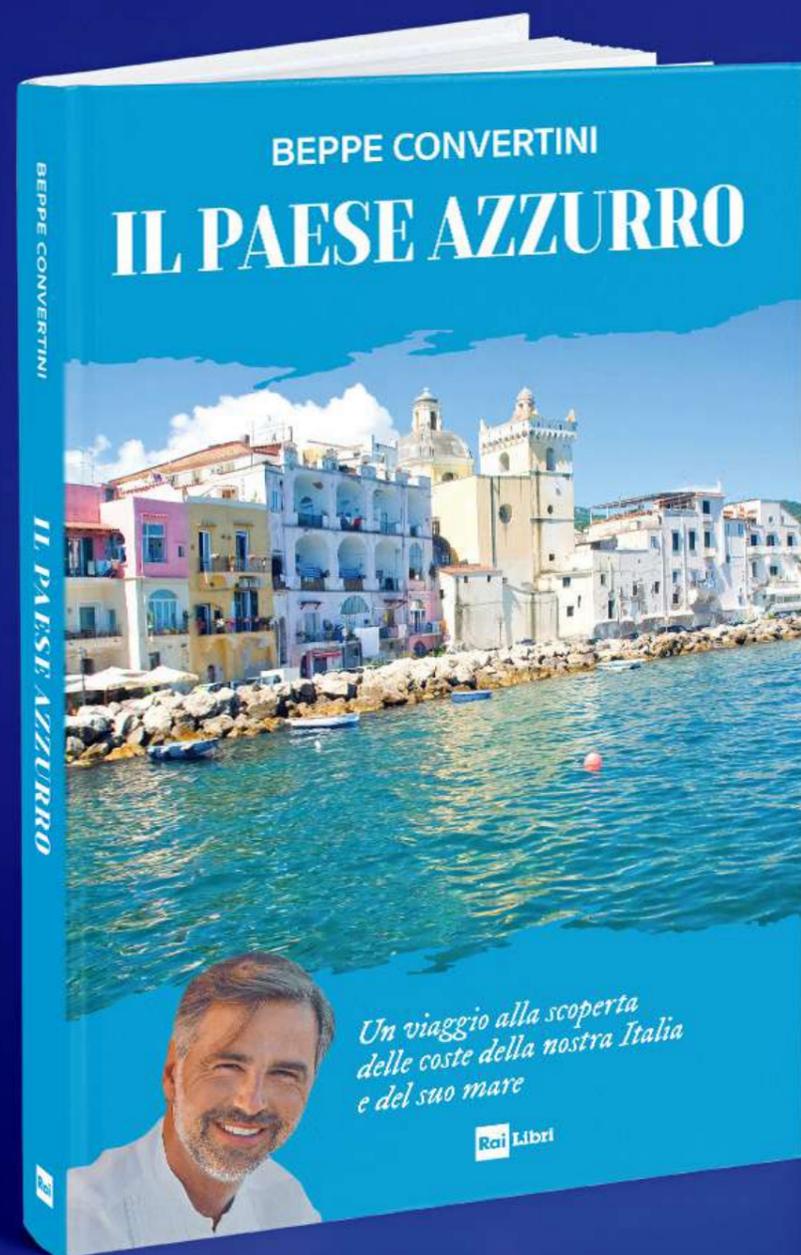


UEFA
EURO2024
GERMANY



IN CAMPO
CON LA RAI

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

DOPO WEMBLEY, CREDIAMOCI

Gigio Donnarumma ribatte il rigore calciato da Saka e, incredulo, si allontana dalla porta mentre i suoi compagni corrono verso di lui per abbracciarlo. A Wembley cala il silenzio. Si sentono solo le voci dei nostri connazionali che in un misto di gioia e incredulità vedono un 4 a 3, risultato a noi molto caro, e l'Italia che sale sul tetto dell'Europa. Quell'abbraccio di Vialli a Mancini, quelle lacrime che tanto significheranno per tutti gli sportivi. Siamo Campioni d'Europa, sotto gli occhi del presidente Mattarella. Londra è un tripudio di Tricolori. Un successo straordinario. E mentre i nostri ragazzi alzano la coppa al cielo, in tutta la penisola iniziano i caroselli. Finalmente si torna per le strade, nelle piazze si festeggia, il covid sembra un ricordo lontano. Ci abbracciamo tutti senza paura: l'Italia calcistica è tornata a vincere, è tornata a regalare sorrisi. Era successo nel 1982, si era ripetuto nel 2006.

Una felicità che però durerà pochissimo, visto che poco dopo, pur con la Nazionale campione d'Europa, saremo costretti a guardare le partite dei Mondiali in Qatar senza la nostra squadra.

Adesso, però, andiamo in Germania a difendere un titolo conquistato meritatamente. E anche per la Rai, dove l'Azzurro è di casa, le aspettative per il campionato europeo sono molto alte.

Non ci sono, al mondo, spettacoli aggreganti come lo sport che da sempre fa parte del bagaglio culturale della nostra azienda. Non è un caso che la narrazione sportiva in televisione abbia avuto inizio con una partita di calcio, quel Juventus-Milan del 5 febbraio 1950.

È una storia d'amore e di condivisione di valori - il senso di appartenenza, la solidarietà, l'aggregazione - quella tra la Rai e la maglia azzurra della Nazionale di calcio, che ha più di settant'anni, nata il 13 dicembre del 1953 con il racconto di Italia-Cecoslovacchia. Una storia d'amore e di valori condivisi che continua da allora, che non si è mai interrotta. E noi, come Rai, saremo lì, a raccontarne le imprese, le gioie e i dolori, le lacrime e i sorrisi.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 24
10 GIUGNO 2024

VITA DA STRADA

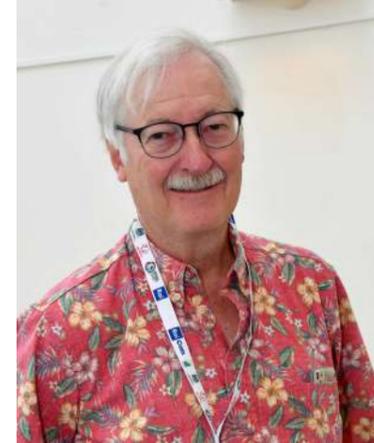
3



PREMIO TROISI

Dal 14 al 16 giugno i luoghi de "Il Postino", sull'Isola di Salina, ospiteranno la XIII edizione del Marefestival

30



CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

42



3

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

32

MUSICA

Annalisa e Tananai, esce il singolo "Storie brevi" che rappresenta alla perfezione l'anima pop e cantautorale di entrambi gli artisti

36

RAGAZZI

Una serie animata per parlare della crisi ambientale. "Ogn travel agency" tutti i giorni, alle ore 7.20, su Rai Gulp e in boxset su RaiPlay

46

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

48

EUROPLAY

Un'estate a tutto calcio per RaiPlay. Dal 15 giugno, in diretta, "Gli EuroPlay - L'altra Nazionale", un talk ironico e leggero condotto dall'attrice e comica Michela Giraud

16

MARCELLO MASI

Intervista al giornalista padrone di casa di "Camper", in onda dal lunedì al venerdì alle 12 su Rai 1

20

MUSICULTURA 2024

Rai è main media partner della XXXV edizione del Festival della Canzone Popolare e d'Autore, a Macerata dal 17 al 22 giugno. Le serate finali su Rai 2 il prossimo 5 luglio

26

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

34



CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

50

#EURO2024

Lo spettacolo del grande calcio internazionale e le emozioni di uno degli appuntamenti sportivi più attesi in Tv, in Radio, su RaiPlay e RaiPlay Sound. Una grande offerta del Servizio Pubblico per gli Europei di calcio 2024 in Germania, dal 14 giugno al 14 luglio

6

ALFREDINO UNA STORIA ITALIANA

In occasione dell'anniversario della tragedia di Vermicino, Rai 1 propone la miniserie in due puntate. In prima serata martedì 11 e mercoledì 12 giugno

18

PILOTI CACCIA

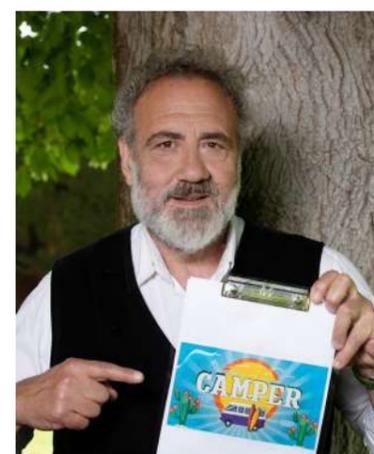
International Flight Training School. Un anno nella scuola di addestramento per piloti di Caccia migliore d'Europa. La docuserie in onda da mercoledì 12 giugno su Rai 2

24

JOHN MUSKER

Intervista al padre de "La Sirenetta", "Aladdin", "Oceania" e tanti altri successi, protagonista assoluto all'ultima edizione di "Cartoons on the Bay"

28



DONNE IN PRIMA LINEA

Il RadiocorriereTv intervista il Commissario Capo Valentina Piras - Sezione Polizia Stradale Sondrio che racconta la propria esperienza in divisa

38

TOP TEN
I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA
OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00 E IN REPLICA ALLE 23.00 SU
Rai Radio Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 24 - anno 93
10 giugno 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

f RadiocorriereTv t RadiocorriereTv i radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU **Rai Play**

UNA GRANDE SQUADRA



In Tv, in Radio, su RaiPlay e RaiPlay Sound, la grande offerta del Servizio Pubblico. Dal 14 giugno al 14 luglio

Lo spettacolo del grande calcio internazionale e le emozioni di uno degli appuntamenti sportivi più attesi. Sarà Germania-Scozia, il 14 giugno su Rai 1, ad aprire gli Europei di calcio 2024 in Germania. Due le squadre protagoniste assolute: la Nazionale azzurra guidata dal CT Luciano Spalletti, trionfatrice dell'ultimo Europeo, e la grande squadra Rai, che trasmetterà 31 gare in diretta Tv, su Rai 1 e Rai 2, e tutte le 51 le partite in diretta radio, su Radio 1 e Radio 1 Sport. Il pubblico potrà seguire gli incontri anche su RaiPlay e RaiPlay Sound. Uno sforzo produttivo importante nel segno del Servizio Pubblico: le partite in diretta, i programmi di approfondimento, gli inviati sul campo, la cronaca di Tg e Giornali radio, la programmazione di RaiPlay, per raccontare tutti i colori dell'evento. Euro 2024, sarà totalmente accessibile, grazie a Rai Pubblica Utilità, infatti, il programma "Dribbling" sarà sottotitolato nella versione in onda su Rai 2, mentre in quella disponibile su RaiPlay sarà sottotitolato e tradotto nella Lingua Italiana dei Segni. Ogni partita sarà sottotitolata, mentre, per la prima volta nella storia della Tv, gli incontri degli Azzurri saranno accompagnati, sul canale dell'audiodescrizione, dalla cronaca descrittiva dedicata ai telespettatori non vedenti e ipovedenti, a cura di un giornalista di Rai Sport. Nel dettaglio, saranno ventidue le gare trasmesse su Rai 1 e nove quelle su Rai 2, con il racconto affidato a quattro coppie di telecronisti: Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro (che commenteranno le partite dell'Italia), Stefano Bizzotto e Lele Adani, Dario Di Gennaro e Andrea Stramaccioni e Luca De Capitani e Sebino Nela. Ogni incontro sarà preceduto e seguito da uno studio di presentazione e commento. ■



Le emozioni degli Europei sui canali Tv della Rai. Il RadiocorriereTv intervista il direttore di Rai Sport Iacopo Volpi: «Abbiamo tante idee, abbiamo messo in pista i nostri talent, i nostri giornalisti, i nostri inviati, i telecronisti. Siamo pronti per la sfida»

C **i siamo, pochi giorni ancora e saremo al fischio d'inizio. Rai Sport è pronta?**

Rai Sport è prontissima perché ci aspetta un grande Europeo, naturalmente Luciano Spalletti e i suoi ragazzi devono darci una mano. Saranno loro il nostro principale alleato, ma intanto noi ci siamo garantiti un palinsesto lunghissimo che parte all'ora di pranzo e finisce all'una di notte. Abbiamo tante idee, abbiamo messo in pista i nostri talent, i nostri giornalisti, i nostri inviati, i telecronisti. Siamo pronti per la sfida.

Ci presenti la squadra che scenderà in campo?

Una cosa a cui tengo molto è il ritorno di "Dribbling" su Rai 2, tutti i giorni dalle 13.30 alle 14.00. In studio ci sarà Paolo Paganini, con lui Angelo Di Livio, Domenico Marocchino, Catia Serra, Laura Barth, Giulia Stronati, collegamenti con Casa Azzurri, con la nostra Base a Berlino e con i campi della Germania. Per sette volte, che potrebbero diventare nove a seconda di quello che succederà negli ottavi di finale, avremo la partita delle 18.00, con lo studio che apre alle 17.15, in onda su Rai 2. A condurre sarà Francesca Spaziani Testa, con lei due talent. Su Rai 1 abbiamo ventidue volte la prima serata. I conduttori saranno Simona Rolandi e Marco Lollobrigida, con loro Marco Tardelli e Bruno Giordano, due vecchie volpi del calcio, che hanno vinto molto e che sono sempre molto preparati. Per la moviola ci sarà Mauro Bergonzi. Collegamenti aperto con Casa Azzurri, i servizi, le sintesi delle partite. Abbiamo anche degli inviati in giro per l'Italia che ci racconteranno i vecchi campioni. Gran finale, nel dopo partita, con "Notti Europee", condotto da Marco Mazzocchi e Paola Ferrari. Parterre de roi con Ubaldo Righetti ed Eraldo Pecci, Valeria Ciardiello e Fulvio Collovati, Tony Damascelli in collegamento e altri grandi ospiti che si alterneranno in studio. Molto spazio ai social con Giusy Meloni. Quando giocherà la Nazionale lo studio centra-



FISCHIO D'INIZIO

le sarà lo stadio, con Alessandro Antinelli, Lele Adani e Andrea Stramaccioni. La telecronaca sarà di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro. Chiudo con le altre coppie di telecronisti che gireranno per la Germania per commentare le altre partite, parlo di Dario Di Gennaro con Andrea Stramaccioni, di Stefano Bizzotto con Lele Adani, di Luca De Capitani con Sebino Nela. Ho puntato sull'esperienza.

La Nazionale arriva al Campionato europeo con un'eredità importante... che squadra vedi?

Una squadra da decifrare, penso che la partita decisiva sarà Italia-Albania, match d'esordio con una squadra meno forte degli Azzurri ma molto ostica, che cercherà di dare da subito il massimo. E così dovranno fare i nostri ragazzi. Passano il turno le prime due e le quattro migliori terze, servono almeno quattro punti per sperare di essere tra queste ultime. Nel 2021, oltre alla grande abilità di Mancini, ci fu la grande fortuna di avere un portiere in forma mondiale, tre ragazzi del centrocampo (Barrella, Verratti, Jorginho) in forma strepitosa e i due colossi della difesa Bonucci e Chiellini che non facevano passare nessuno. Sulla Nazionale 2024 potrebbero pesare i tanti infortuni che ci sono stati.

Uno sguardo alle altre nazionali...

Della Germania non so tanto, ha un po' rifondato tutto e potrebbe avere già un collettivo di buon livello. Ci sono la Spagna che gioca un grande calcio, la Francia che ha dei grandi campioni e l'Inghilterra che ha giocatori di un certo livello.

Un consiglio al CT Spalletti?

Non mi permetterei mai. Verrebbe a cercarmi a casa (sorride). L'importante è che non veda complotti, non veda ombre. Credo sia stato molto chiaro con i suoi ragazzi, particolarmente con Gianluca Scamacca, sul quale è inevitabile puntare molto. Spero che la Nazionale faccia un grande Europeo e che la Rai faccia ascolti di alto livello.

La finale dei tuoi sogni?

Bisogna guardare gli incroci. Il mio sogno sarebbe Italia-Francia: ho avuto la grande fortuna di essere a capo del gruppo Rai Sport ai Mondiali del 2006. Mi sono goduto la meravigliosa vittoria sulla Francia che mi ha ripagato in parte di quello che è successo nel 2000, quando l'Italia, con in panchina il grande Dino Zoff, perse gli Europei al golden gol. Mi fece male. Vincere contro la Francia o contro l'Inghilterra ha sempre un sapore speciale. Il mio non è un pronostico, è una speranza (sorride). ■

SPALLETTI TRA I PIU' FORTI DEL MONDO

Andrea Stramaccioni torna nella grande squadra Rai Sport per raccontare e commentare gli Europei: «Sono una competizione dal fascino incredibile». E sulla formazione azzurra: «Quando L'Italia non parte favorita riesce sempre a dare molto fastidio»

Andrea, bentornato in Rai...

Per me è un grande piacere, nonché un vero onore. Ringrazio il direttore di Rai Sport Iacopo Volpi e Alessandro Antinelli. È grande la gioia di seguire e di raccontare la nostra Nazionale.

Cosa ti aspetti da questo Europeo?

Gli Europei sono una competizione dal fascino incredibile. È vero che non siamo la Nazionale favorita e che non abbiamo nomi che affascinano, come può essere Kylian Mbappé per la Francia, però credo che abbiamo un grande gruppo, ragazzi che ho avuto l'opportunità di conoscere bene. Abbiamo anche il miglior allenatore possibile alla guida di questa nazionale. E poi noi, come Italia, quando non partiamo favoriti diamo sempre molto fastidio.

Per la gioia dei nostri tifosi...

In tutta Italia, nelle nostre città, è forte la voglia di tornare a vedere la Nazionale in campo. L'Europeo, così come il Mondiale, è un momento di aggregazione, capace di unire tutti. Ho 48 anni e credo che niente unisca come la Nazionale di calcio.

Qual è l'avversaria più pericolosa?

Assolutamente l'Albania, bisogna partire bene in una partita tutt'altro che facile. L'Albania è una squadra che sa stare in campo, ma credo che l'incontro sia da capitalizzare anche perché le due favorite del nostro girone giocano contro e non possono prendere tre punti ciascuna. Penso che presentarsi alla gara con la Spagna con tre punti sia fondamentale.

Un consiglio al Commissario tecnico...

Il mister per me è stato un fratello maggiore, lo conosco sin dai tempi delle giovanili della Roma. Mi ha aiutato tanto nella mia carriera, sono legatissimo a lui e al suo staff. Penso che Spalletti sia uno degli allenatori più forti del mondo, sono anche contento che abbia raggiunto delle soddisfazioni come vincere uno scudetto che l'ha incoronato. Nessuno consiglio ma un grande abbraccio.

La finale che vorresti vedere?

Vorrei vedere la nostra Nazionale, l'avversario non conta. ■

Dal 14 giugno alle 23.10 le "Notti Europee" tornano su Rai 1. Paola Ferrari al RadiocorriereTv: «Ci saranno le informazioni, i collegamenti con la Porta di Brandeburgo, con Casa Italia, con gli Azzurri, ma il clima sarà quello di persone che hanno voglia di stare insieme». E sulla Nazionale del CT Spalletti: «Serve una squadra in cui si giochi l'uno per l'altro, con tanta voglia di sacrificarsi, in cui ci sia anche amicizia»

“Notti Europee” ritorna su Rai 1 per raccontare le emozioni di una delle competizioni più attese. Paola, in quale mondo ci porterete?

Spero in un mondo di emozioni e vincente per gli Azzurri. Siamo campioni in carica quindi dobbiamo andare in campo con tanto entusiasmo, anche se il cammino della nostra Nazionale, abbiamo visto, non è facile. Speriamo di trovare l'alchimia giusta. Con "Notti Europee" cercheremo di entrare nel salotto degli italiani, da sempre amo stare "sul divano" con il mio pubblico per divertirvi e tifare insieme. Speriamo che l'Italia vada avanti il più possibile, anche se è vero che tutte le partite di Europei e Mondiali sono uno spettacolo, un evento che coinvolge tutti, l'intero Paese. Saranno settimane intense anche per me: ho detto ai miei familiari che non mi vedranno molto a casa (sorride), non avrò tempo che per il lavoro.

Nel corso degli anni hai raccontato numerose edizioni di Mondiali e di Europei, quali ti sono rimasti di più nel cuore?

Quelli che ricordo con più passione sono i Mondiali del 2006 quando diventammo campioni del mondo. Li ho vissuti in Germania insieme a tanti italiani e tedeschi d'origine italiana, tutti a tifare insieme, si era creata un'atmosfera magica. Poi gli Europei del 2020 (svoltisi nel 2021), dopo gli anni del covid. Trasmettevo da una terrazza a poche centinaia di metri dallo stadio Olimpico ed era emozionante sentire i cori dei tifosi, la gente che cantava per le strade dopo tanto silenzio. E poi c'è il Mondiale, indimenticabile, del 1982. Io, giovanissima, tifavo per il grande Paolo Rossi, che ricordo con amore infinito.



**COME A CASA
TRA AMICI**

Debutteremo con l'Albania, ma qual è l'avversario da temere di più?

Se parliamo di favorite è scontato dire Francia, Inghilterra, Germania, che per di più gioca in casa. Noi abbiamo un girone complicato e bisogna partire bene per arrivare in testa ed evitare una squadra forte agli ottavi. Non sarà facile, abbiamo ritrovato un po' la via del gol con Scamacca, sul quale puntiamo molto, c'è un bel blocco Inter e ci sono tante scommesse, come Fagioli.

Un consiglio per il CT Spalletti ce l'hai?

Spalletti lo sa bene, deve cercare di tenere unito il gruppo, come fece Mancini. Serve una squadra in cui si giochi l'uno per l'altro, con tanta voglia di sacrificarsi, in cui ci sia anche amicizia. Si pensa spesso che i calciatori di oggi abbiano perso certi valori, che siano viziati e giochino solo per loro stessi e per lo sponsor, in realtà, se riesci a mettere da parte tutto questo, puoi essere una squadra vincente. Questo è il lavoro dell'allenatore.

Gli italiani hanno fatto pace con Mancini?

Adesso è il grande traditore che è andato ad allenare l'Arabia Saudita. In realtà penso che Mancini abbia deciso di andare via il giorno in cui è mancato Gianluca Vialli, collante unico e irripetibile di quella Nazionale. Non dimenticherò mai la sua camminata a Wembley, in campo, prima della finale, uno dei momenti più intensi dello sport degli ultimi anni. Quella forza di affrontare le avversità che Vialli trasmise al gruppo è difficile da ripetere.

Cosa sarebbe stata la tua vita senza calcio?

Una vita senza calcio è una vita senza amore. Lo sport è una passione che ti esalta, è sofferenza e anche gioia.

La Rai compie 70 anni, tu in azienda sei entrata giovanissima...

A quindici anni con "Portobello". Era il 1976, un po' di questa storia l'ho vissuta personalmente (sorride). Ho condotto tante edizioni de "La Domenica Sportiva", il programma più longevo della Tv. L'orgoglio Rai è ancora molto forte in me. Posso anche criticare la mia azienda, ma la amo profondamente. La Rai è un senso di appartenenza e dobbiamo difenderla nel suo ruolo di Servizio Pubblico, a partire dallo sport, che ti avvicina alla gente.

Perché gli spettatori non devono perdere "Notti Europee"?

Perché faremo loro compagnia, perché si sentiranno come a casa, tra amici. Ci saranno le informazioni, i collegamenti con la Porta di Brandeburgo, con Casa Italia, con gli Azzurri, ma il clima sarà quello di persone che hanno voglia di stare insieme. ■



UN CALCIO FORMATO FAMIGLIA

Marco Mazzocchi a "Notti Europee" in coppia con Paola Ferrari. Il giornalista al RadiocorriereTV: «La mia vita senza sport sarebbe stata vuota». E sulla Nazionale: «Spalletti sta impostando la squadra in maniera fluida, pronto a cambiare sistema anche nel corso dei novanta minuti»

Con quale spirito ti appresti a vivere gli Europei 2024?

Torno a una grande manifestazione sportiva in Rai dopo l'Europeo del 2016. Lo faccio con grande curiosità nei confronti di come mi porrò, vediamo come sarà il Marco Mazzocchi di oggi rispetto a quello che condusse, quell'anno, "Il grande match" con Flavio Insinna. Sono curioso e divertito, stimolato più di altre volte.

La Nazionale che sta per scendere in campo è più o meno forte di quella del 2021?

La Nazionale dello scorso Europeo si reputava non forte, poi dimostrò la propria forza grazie a un gruppo molto coeso, a una difesa che poteva contare ancora sulla coppia Bonucci-Chiellini, e a un Donnarumma in formato europeo. Se adesso dicesi di vederla peggio rispetto al 2021 (Euro 2020) potrei essere smentito dai fatti, secondo me non è una Nazionale che parte tra le migliori quattro, ma fu così anche fu tre anni fa. Le manifestazioni brevi possono avere risultati strani.

A quale gioco sta lavorando Spalletti?

Sta impostando la squadra in maniera fluida, pronto a cambiare sistema anche nel corso dei novanta minuti. Le cinque sostituzioni gli danno la possibilità di cambiare molto. Credo che penserà prima a non prenderle, cosa che noi italiani abbiamo insegnato al mondo, poi a darle. C'è da dire che nella prima partita, quella con l'Albania, bisogna darle subito, quell'incontro va vinto assolutamente.

L'avversaria più temibile?

Nel girone c'è la Spagna, che è da riconoscere superiore. È da temere la Croazia. Se arrivi terzo, rischi di non essere ripescato. La squadra più forte è sicuramente la Francia, la Germania è cresciuta, l'Inghilterra prima o poi dovrà vincere qualcosa.

Un consiglio per il CT Spalletti ce l'hai?

No (*ride fragorosamente*). Si offende se glielo do.

L'azzurro di cui sentiremo maggiormente parlare?

Mi piacerebbe che fosse Scamacca. Sono anni che non ci stupisce un attaccante. L'ultimo fortissimo che abbiamo avuto con la maglia azzurra è stato Vieri, che purtroppo cadde con la Nazionale contro la Corea del Sud nel 2002. E poi Paolo Rossi, o lo stesso Schillaci, nei due mondiali magici, il 1982 e il 1990. Mi piacerebbe che a brillare fosse un attaccante.

Cosa sarebbe la vita senza calcio?

Posso solo dirti che la mia vita senza sport sarebbe stata vuota. Una vita probabilmente meno divertente, magari mi sarei fatto meno male fisicamente (sorridente).

Perché gli spettatori non devono perdere "Notti Europee"...

Daremo quella forma di sincera passione che la Rai ha, di sincero linguaggio nazionale popolare che altri competitor non hanno per scelta. Un calcio per tutti e nel quale tutti si possono riconoscere. ■

GLI EUROPLAY L'ALTRA NAZIONALE

GLI
EUROPLAY
2024

Dal 15 giugno in diretta alle 20.40 su RaiPlay Michela Giraud presenta gli Europei di calcio in un'atmosfera estemporanea e familiare. Il programma è realizzato da Rai Contenuti Digitali e Transmediali

A tutto calcio anche su RaiPlay per commentare le sfide in campo per i prossimi campionati europei. Dal 15 giugno, in diretta alle 20.40, sarà disponibile "Gli EuroPlay-l'altra Nazionale" un talk ironico e leggero condotto dall'attrice e comica Michela Giraud. Per sette incontri, fino alla finalissima del 14 luglio, un gruppo variegato di ospiti seguirà le partite con uno spirito meno ufficiale e più spontaneo. «Gli EuroPlay, l'altra Nazionale» regalerà al pubblico di RaiPlay momenti divertenti con un programma in diretta pensato per accompagnare le diverse sfide europee- spiega Maurizio Imbriale, direttore di Rai Contenuti Digitali e Transmediali. Ospiti noti e meno noti si ritrovano insieme per vedere le partite in un clima familiare che racconti il calcio e le azioni sul campo ma anche le manie del pubblico, i rituali, i campioni e i ricordi del passato». «Saranno tutti in campo: cameramen, tecnici, macchinisti, assistenti, autori, produttori – aggiunge Giovanni Benincasa autore del format. Un programma estemporaneo e situazionista, che seguirà l'evolversi imprevedibile di una partita». «Finalmente grazie a RaiPlay – conclude Michela Giraud, conduttrice del programma- esercito le mie competenze nel campo nel quale primeggio maggiormente: lo sport. Non sarò il Marco Lollobrigida che meritate ma quella di cui avete bisogno. Anche se non lo sapete!» Una bella compagnia che si riunisce per le partite con ospiti fissi e altri che arriveranno per l'occasione. Chef Mariola penserà a cucinare per tutti il piatto che rappresenta, in ogni partita, la squadra avversaria. Simone Carponi -esperto di segni zodiacali seguitissimo sui social- disegnerà scenari e "caratteri" probabili della formazione di Spalletti. La conduttrice Francesca Brienza e la content creator Martina Monti, appassionate ed esperte di calcio, commenteranno le azioni più significative insieme all'ex calciatore Davide Moscardelli che ricorderà i campioni di sempre e i momenti storici del passato. Infine non mancherà la musica affidata a Carlo Amleto, talento musicale e comico. Molti volti noti e amati dal pubblico insieme a numerosi talent dei format di Rai Contenuti Digitali e Transmediali, tra cui Mirko Matteucci - conduttore de "I mestieri di Mirko", si alterneranno durante i vari incontri di campionato per trasformare ogni appuntamento in una splendida serata tra amici. ■



Rai 1 Rai Fiction

Una testimonianza CIVILE

In occasione dell'anniversario della tragedia di Vermicino, Rai 1 presenta "Alfredino, una storia italiana", in prima serata martedì 11 e mercoledì 12 giugno. In questo emozionante racconto corale, il cuore non è la tragedia familiare, ma il contesto in cui la vicenda si svolse la vicenda, i personaggi coinvolti che, nel tempo, sono diventati tasselli fondamentali di un affresco vibrante dell'Italia all'inizio degli anni '80. Erano i giorni dell'attentato al Papa, della Loggia P2, dei sequestri delle Brigate Rosse e una nazione intera si ritrovò improvvisamente unita nella speranza di salvare un bambino

Il 10 giugno del 1981, nella campagna intorno a Roma, un bambino cade in un pozzo: comincia così una vicenda straziante che per due lunghissimi giorni avrebbe tenuto tutta l'Italia incollata alla tv. Per ben 48 ore il piccolo Alfredino Rampi di soli sei anni rimase prigioniero di un pozzo artesiano lasciato incustodito. I tentativi di salvare il bambino richiamarono, oltre a una gigantesca quanto sbalordita e impotente organizzazione di soccorsi, l'attenzione dell'informazione, della politica, e della gente comune di tutto il paese. La Rai avrebbe documentato ininterrottamente le vicende di Vermicino, in una diretta tv passata alla storia del nostro Paese. In quattro puntate, il lavoro del regista Marco Pontecorvo riesce a fare un'accuratissima ricostruzione storica di quei giorni, e a mettere in evidenza il fortissimo versante emotivo che colpì al cuore tutta l'Italia. Anna Foglietta è precisa e coraggiosa nel prestarsi a interpretare Franca Rampi: i tanti italiani che in quei giorni s'in-

collarono al teleschermo non hanno mai dimenticato il volto e le parole di quella mamma.

Quando si combatte tutti insieme, si può anche perdere, ma non si è mai del tutto sconfitti.

La parola al regista, Marco Pontecorvo

La storia di Alfredino appartiene alla memoria di tutti gli italiani, anche quelli che non l'hanno vissuta. Proprio per questo abbiamo sentito una responsabilità maggiore nell'abbracciare il progetto. Tutti hanno veramente dato il massimo. Pur avendo seguito i verbali, abbiamo cercato di uscire dalla pura cronaca, di scavare negli animi dei personaggi e attraverso di loro raccontare un affresco dell'Italia di quell'epoca. Un Paese colpito da scandali, crisi di governo e terrorismo che si è fermato col fiato sospeso seguendo la prima diretta televisiva in un'alternanza di speranza e sconforto. Raccontiamo la vicenda stando

con la macchina da presa a volte accanto ai nostri personaggi, a volte nella loro soggettiva. Siamo scesi nel pozzo insieme agli speleologi e ai volontari, vissuto con loro l'impossibilità di calarsi, la claustrofobia e la frustrazione di non poter salvare Alfredino. D'accordo con la famiglia Rampi si è deciso di non vedere mai il bimbo nel pozzo. Speriamo di essere riusciti a rendere la sua assenza una presenza ancor più forte che se fosse stato in scena. Abbiamo anche creato momenti di astrazione che, facendoci uscire dagli eventi, creano uno spazio di riflessione e di tregua dallo scorrere incessante del tempo. Calandoci dentro la storia riusciamo a capire il perché di tante scelte e l'eroicità di tanti personaggi. La signora Franca, per esempio, donna di incredibile forza, è riuscita a trasformare quella tragedia immensa in una spinta che ha poi dato vita, grazie al presidente Pertini, alla Protezione Civile. Mi è sembrato importante avere uno stile asciutto, entrando in punta di piedi nella vicenda e a volte guardandola dall'esterno. ■



INSIEME è meglio

Nel segno dell'empatia, della scoperta e del sorriso. Il popolare giornalista, volto del mezzogiorno di Rai 1, si racconta al RadiocorriereTv: «Sono sempre me stesso e questo rende la conduzione più naturale, con "Camper" entriamo nelle case delle persone con semplicità, rispetto e anche ottimismo»

L' "Camper" di Rai 1 si è rimesso in strada, dove ci state portando e dove ci porterete nelle prossime settimane?
È e sarà un viaggio nell'Italia calda dell'estate. Abbiamo scelto i luoghi di vacanza e quelli più attrattivi da un punto di vista culturale, andando anche alla ricerca delle nostre radici. Abbiamo tanti inviati, alcuni sono vecchi amici, altri sono appena arrivati. Con gli ospiti parliamo di bellezza e di cibo, di salute e divertimento, di ambiente e sostenibilità. Sono gli argomenti della vita che cerchiamo di declinare in maniera leggera. Si può ragionare, capire e riflettere anche con il sorriso, in una stagione in cui il pubblico ha ancor più bisogno di compagnia

Una narrazione attenta a chi è solo...
Una narrazione corale, abbiamo il compito, e l'orgoglio, di intrattenere gli italiani prima del Tg1. Siamo sempre più convinti del fatto che fare un rotocalco del Paese ci faccia sentire insieme, perché, come dico in trasmissione, insieme è meglio. Non siamo un sostituto delle vacanze ma un'alternativa non banale.

Hai passato tanti anni al telegiornale, poi sono arrivati i programmi dedicati al territorio, all'enogastronomia, all'ambien-



te. Cosa ti sta dando questa nuova fase della tua carriera?

Mi sento libero di poter fare un po' l'ape, di passare di fiore in fiore, di argomento in argomento, di trattare temi tra loro diversi anche in contesti più leggeri. Sono sempre me stesso, non mi sforzo mai di essere diverso da quello che sono, e questo rende la conduzione più naturale, entriamo nelle case delle persone con semplicità, rispetto e anche ottimismo.

A proposito di ottimismo, nei tuoi programmi racconti spesso la terza età, lo hai fatto anche nel corso dell'inverno con "La seconda vita"...

Con oltre cento interviste realizzate ho capito che l'energia che c'è nelle persone di una certa età è dirompente, esplosiva. La terza età non è quella delle pantofole, ma un periodo della vita che custodisce sogni, progetti, idee. In "Camper" vogliamo raccontare anche questa Italia, insieme a quella dei tantissimi giovani che saranno i motori del nostro futuro.

Una vita dedicata al giornalismo, una passione giovanile?

Al giornalismo ci sono arrivato per caso. Da giovane di soldi non ce n'erano e stavo per essere assunto come operaio in un'azienda che faceva distributori per le bibite. Non vedevo alternative che mi potessero garantire e non avevo nessuno che potesse aiutarmi. Poi conobbi mia moglie che mi scosse, gli amici mi diedero una mano, e proseguì gli studi. Tra le ipotesi c'erano anche l'architettura, ma essendo molto scarso in matematica rinunciai, e, affascinato dalle investigazioni, la carriera in Polizia.

Cosa fai quando sei lontano dalla Tv e dal lavoro?

Da alcuni anni a questa parte sono molto orgoglioso di fare il contadino, di curare il mio orto, le mie piante, di tagliare l'erba, e anche di avere cominciato a studiare il pianoforte. Poco fa mi esercitavo suonando un brano di De Gregori, non hai idea della soddisfazione (*sorride*). È sempre stato il mio sogno e pensavo che sarebbe stato impossibile realizzarlo non avendo iniziato a studiare musica da piccolo. Con questa scusa ho lasciato passare sessant'anni. Ora che ho cominciato, mi sono reso conto che si può fare. Si può fare tutto, basta avere passione e il desiderio di farlo. Insomma, passo dalla zappa al pianoforte (*sorride*).

Di queste tue passioni in famiglia che si dice?



Ho una figlia cantautrice e direttore di coro che mi appoggia molto. Mi stimola e dice che quando avrò imparato bene potrò accompagnarla al pianoforte. Anche mia moglie mi sopporta e mi sostiene. Sono molto grato anche al mio maestro, Andrea Marano. Mi insegna la musica, che è matematica pura, partendo dalle canzoni. È un mondo complesso ma al tempo stesso molto affascinante, incredibile. Come è incredibile il fascino della natura: mi piace osservarla, riconoscere le foglie di aprile, preoccuparmi per le gelate invernali, vedere le piante reagire ai fenomeni atmosferici. Sono cicli naturali che ti danno soddisfazione.

C'è una canzone che più di ogni altra ti fa sentire l'estate?

Sicuramente "Azzurro" di Paolo Conte, poi cantata da Celentano. È anche la canzone che mi ricorda mio papà, che mancò quando ero bambino, la cantavamo mentre con la macchina, d'estate, si andava a Fiuggi, dove lui beveva l'acqua termale. Ricordo che lungo il tragitto ci si fermava ad Arcinazzo per mangiare pezzi di pizza con il prosciutto. Quel profumo non l'ho mai dimenticato, è la matematica del cervello, è un click che in un istante ti fa tornare alla mente situazioni, volti, emozioni.

La Rai compie 70 anni, qual è il tuo primo ricordo da spettatore?

I Mondiali del 1970 in Messico. Eravamo ad Arso, paese natale dei miei, in piena estate. Per vedere la Tv si andava da chi ce l'aveva, ricordo una stanza piena, e anche piena di fumo, e l'emozione di vedere questi piccoli pupazzetti che si muovevano sullo schermo in bianco e nero. Quel Mondiale lo vinse il Brasile, ma il ricordo della cavalcata che portò gli Azzurri fino alla finale è vivido. Tra i primi ricordi televisivi ci sono anche il "Rischiattuto" del grande Mike Bongiorno e "Giochi senza frontiere", evento che univa l'Europa. Sono convinto che l'Europa sia stata fatta più da quel programma che da tante chiacchiere.

Al termine dell'estate le meritate vacanze...

Viaggiare è la mia passione più grande, ti aiuta ad aprire la mente. A Natale siamo stati in Corea e presto, a distanza di anni, torneremo in Africa, per visitare la Namibia. Sono rimasto affascinato da quel continente, in cui avverti la forza della natura: il deserto mi fa sempre rimanere a bocca aperta. Le sensazioni che provi la sera sulle dune, o nei deserti sassosi, non le ho più ritrovate. Quel silenzio, quel senso di infinito, e con l'infinito ritroviamo la matematica (*sorride*). ■



PILOTI CACCIA

INTERNATIONAL FLIGHT TRAINING SCHOOL

Un anno nella scuola di addestramento per piloti di Caccia migliore d'Europa - quella di Decimomannu, in Sardegna - raccontata dalla docuserie diretta da Annalisa Mutariello, in onda da mercoledì 12 giugno su Rai 2

Storie di ragazze e ragazzi, uomini e donne, che frequentano l'International Flight Training School, la scuola italiana di perfezionamento al volo per piloti di Caccia migliore d'Europa, e forse del mondo. Ma quali sono le caratteristiche per potere accedere al corso e chi sono i giovani e talentuosi piloti che ci riescono? Da mercoledì 12 giugno in seconda serata, su Rai 2 va in onda "Piloti Caccia - International Flight Training School", una docuserie in quattro puntate che racconta un anno di vita all'interno dell'esclusiva scuola di addestramento della base militare di Decimomannu, in Sardegna, dove sono ospitati i giovani piloti provenienti da tutto il mondo che hanno deciso di dedicare anima e corpo all'alta missione dell'Aeronautica militare. La docuserie li mostrerà in azione durante le esercitazioni: le incredibili riprese in volo consentiranno di apprezzare la difficoltà delle manovre e l'importanza di un addestramento intenso e continuo, finalizzati alla formazione di piloti in grado di gestire ogni tipo

di scenario, anche di combattimento. Ma non solo. Anche le storie personali e umane dei protagonisti, fatte di sacrifici e rinunce, di sentimenti, sogni, paure e speranze, avranno spazio nella narrazione. Le interviste agli allievi e ai loro istruttori aiuteranno a capire le regole dell'addestramento e il rapporto che si stabilisce tra essi, fatto di fiducia, rispetto e vicinanza. Nata da una sinergia virtuosa fra Aeronautica Militare e Leonardo S.p.A., "l'International Flight Training School" di Decimomannu è un'eccellenza italiana: solo i migliori piloti del mondo possono accedervi ed è da qui che esce l'élite mondiale dei piloti di caccia. I frequentatori provengono da Canada, Regno Unito, Germania, Austria, Svezia, Arabia Saudita, Qatar, Singapore, Giappone, Olanda e ovviamente Italia. La qualità di IFTS è data dall'esperienza degli istruttori ma anche dall'eccellenza di mezzi, aerei e simulatori: il famoso M-346 costruito da Leonardo, è considerato ad esempio, il miglior aereo da addestramento del mondo. ■



Sono partiti in 1.187 e arrivano in 8 all'ultimo capitolo del lungo viaggio artistico di Musicultura 2024. La fase conclusiva della XXXV edizione del Festival della Canzone Popolare e d'Autore si svolgerà a Macerata dal 17 al 22 giugno. La Rai è main media partner dell'evento con Rai Radio 1, Rai 2, TgR, Rainews24, RaiNews.it, Rai Italia e RaiPlay. Le serate finali saranno trasmesse da Rai 2 il prossimo 5 luglio

POPOLARE E DI QUALITÀ

IL GRANDE RACCONTO DELLA MUSICA ITALIANA

Svelati dal direttore artistico Ezio Nannipieri gli otto vincitori del prestigioso Concorso che, dal 1990, tutela la qualità espressiva della canzone italiana, favorendo il ricambio artistico generazionale. Gli artisti che accedono alla fase finale del festival sono, tra l'altro, autori dei propri brani: Nico Arezzo (Modica) - Nicareddu; Anna Castiglia (Catania) - Ghali; De.Stradis (Bologna) - Quadri d'autore; Nyco Ferrari (Milano) - Sono fatto così; Bianca Frau (Sassari) - Va tutto bene; Helle (Bologna) - Lisou; Eugenio Sournia (Livorno) - Il cielo; The Snookers (Morbegno) - Guai. La selezione, su una rosa di 18 finalisti, è stata affidata al Comitato Artistico di Garanzia di Musicultura (a cui aderirono per primi nel 1990 Fabrizio De Andrè e Giorgio Caproni) composto in questa XXXV edizione da: Francesco Amato, Francesca Archibugi, Enzo Avitabile, Claudio Baglioni, Diego Bianchi, Francesco Bianconi, Maria Grazia Calandrone, Luca Carboni, Guido Catalano, Ennio Cavalli, Carmen Consoli, Simone Cristicchi, Gaetano Curreri, Dardust, Teresa De Sio, Giorgia, Mariangela Gualtieri, La Rappresentante di Lista, Dacia Maraini, Ermal Meta, Mariella Nava, Piero Pelù, Ron, Vasco Rossi, Enrico Ruggeri, Tosca, Paola Turci, Roberto Vecchioni e Sandro Veronesi. Si conferma anche quest'anno la collaborazione tra Servizio Pubblico e Festival, una partnership tra Rai e Musicultura capace di garantire all'evento una copertura crossmediale articolata e qualificata. "Per noi è un onore. Musicul-

tura è una delle manifestazioni a cui teniamo di più, intercetta il pubblico più giovane e va alla ricerca di talenti attraverso una selezione di qualità" dice Francesco Pionati, direttore di Rai Radio1 - radio ufficiale del Festival, già protagonista nell'iter preliminare del concorso, e ora pronta a seguirne anche la fase finale con dirette, differite e collegamenti a cura di Marcella Sullo, Duccio Pasqua e John Vignola. Le serate finali dello spettacolo, il 21 e il 22 giugno allo Sferisterio, diventano un programma televisivo curato dalla sapiente regia di Duccio Forzano e condotto dall'inedita coppia Carolina Di Domenico e Paola Turci: "Non sono una persona che dice sì a tutto, perché credo che la musica debba avere la responsabilità di portare avanti la qualità. Ho accettato perché Carolina mi ha proposto un progetto non solo di altissima qualità e di grande umanità". Lo speciale televisivo andrà in onda venerdì 5 luglio, in seconda serata su Rai 2 e avrà, grazie a Rai Italia, il compito di diffondere l'evento in ambito internazionale: "Siamo partner dal 2017 e trasmetteremo questa manifestazione il 15 luglio in quattro canali nel mondo. Con Musicultura intercettiamo un pubblico giovane attraverso la cultura e la musica" ricorda Fabrizio Ferragni, direttore Rai Offerta Estero, a cui segue il commento di Paolo Petrecca che per Rainews24, Rainews.it ricorda: "Ci siamo sempre stati, siamo alleati di questa festa della musica che con le nostre testate cerchiamo di valorizzare, rendendola sempre più

accessibile ai giovani, grandi frequentatori del sito. La canzone popolare è un fiore all'occhiello del nostro Paese, da riscoprire e, andando oltre la tradizione, cercando di valorizzare qualità e talenti dei giovani artisti". Ampia e accurata l'attività social e la presenza della TgR "la testata Rai con maggiore profondità che, fin dalle sue fasi iniziali, segue le storie dei protagonisti con approfondimenti e ritratti degli artisti - osserva il direttore Luca Salerno - Possiamo dire che svolge un'attività analitica sul campo, stando a contatto con tutti i protagonisti". Venerdì 21 giugno sono attesi sul maestoso palco dello Sferisterio Diotato, fresco della vittoria del suo secondo David per la miglior canzone originale con "La mia terra", garanzia di profondità ed eleganza artistica, la poliedrica e meritatamente lanciata Serena Brancale, il giovane chitarrista polacco Marcin, al debutto in Italia dopo avere già conquistato col suo formidabile approccio tecnico e stilistico il pubblico americano e quello di mezza Europa, Filippo Graziani, che con la pubblicazione di "Per gli amici", album composto da otto brani inediti del padre Ivan, da lui arrangiati e interpretati, ha realizzato una delle più brillanti iniziative discografiche di questo 2024. Sabato 22 giugno è invece il momento di Enzo Avitabile che a Musicultura festeggerà, con i Bottari e la formazione al completo, i 20 anni di "Salvamm'o munno", capolavoro discografico che segnò uno snodo fondamentale nel viaggio espressivo dell'artista, considerato il

re della world music partenopea. Per l'occasione Avitabile verrà insignito dell'Onorificenza per Alti Meriti Artistici con cui l'Università di Macerata e l'Università di Camerino rendono annualmente omaggio nell'ambito di Musicultura a grandi protagonisti della musica e della parola. La serata sarà impreziosita dalla potente autenticità di Nada, cantautrice originale e preziosa, dalle partecipazioni speciali di Carlotta Proietti, figlia d'arte che sa testimoniare con la sua voce una raffinata romanità, e di Alessandro Bianchi con la sua intelligente comicità. Molti gli ospiti attesi anche a La Controra, il "festival nel festival" che da lunedì 17 a sabato 22 giugno vivrà nelle piazze e nei cortili del centro storico di Macerata con concerti, recital, incontri, dibattiti, tutti ad ingresso libero. Sarà il live di Fabio Concato il 18 giugno ad aprire musicalmente l'intensa settimana de La Controra nella centralissima Piazza della Libertà; tra gli altri nomi attesi negli angoli più suggestivi del centro storico di Macerata anche Diego Bianchi, Gigliola Cinquetti, Serena Grandi, Mimmo Locasciulli, Mauro Pescio, Cochi Ponzoni, Luigi Sbriccoli, Gek Tessaro.

IL CONCORSO

Attenta alle espressioni artistiche della canzone popolare e d'autore, dal 1990 Musicultura rappresenta un punto di riferimento trasparente e un banco di prova credibile per le aspirazioni di tantissimi giovani artisti, a oggi complessivamente oltre 34.000. Gli artisti accedono alla fase conclusiva del concorso al termine di una lunga selezione che all'inizio ha coinvolto 1.187 artisti e 2.374 canzoni registrando, per il quarto anno consecutivo, il nuovo record di iscrizioni al Concorso. Dopo una prima fase di ascolto e scrematura, i giovani artisti sono approdati alle audizioni dal vivo, aperte al pubblico e trasmesse in streaming (oltre 700.000 visualizzazioni), che hanno consentito a Musicultura di individuare una rosa di diciotto finalisti. A decretare il vincitore assoluto, al quale andrà il Premio Banca Macerata di 20mila euro, sarà il voto degli spettatori (4.800 nell'arco delle due serate). Altri significativi riconoscimenti sono il Premio PMI per il miglior progetto discografico, il Premio delle Università di Macerata e di Camerino per il miglior testo, e l'ambita Targa della Critica intitolata a Piero Cesanelli, l'ideatore del Festival e suo direttore artistico dalla prima edizione fino al 2019. Si aggiunge per questa edizione anche l'istituzione di un nuovo, speciale riconoscimento - il Premio "La Casa in riva al Mare". A deciderne l'assegnazione a uno degli otto vincitori sarà una giuria di detenuti della Casa di reclusione di Barcaglione di Ancona. L'iniziativa, promossa e sostenuta dal Garante dei diritti della persona della Regione Marche Giancarlo Giulianelli, rappresenta il punto di arrivo di un più ampio progetto, che nel corso dell'anno ha visto Musicultura operare all'interno del carcere con percorsi laboratoriali a tema musicale che hanno coinvolto i detenuti e che hanno visto le canzoni trasformarsi, in un ambiente tutt'altro che facile, in formidabili passe-partout d'accesso ai sentimenti e all'immaginazione. ■

Il pubblico rivive nelle STORIE

Regista, sceneggiatore, produttore di film come "La Sirenetta", "Alladdin", "Hercules", "Oceania", premiato con il "Pulcinella Awards alla Carriera" a "Cartoons On The Bay", racconta il suo lavoro e la sua visione dell'animazione

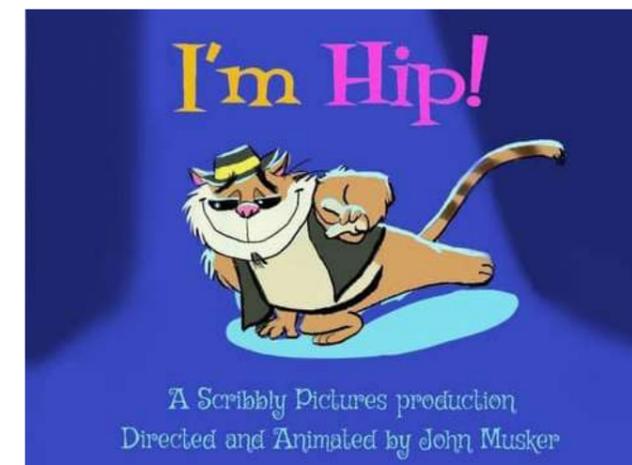
Quali sono, nell'animazione, le storie che durano? Io e il mio partner Ron Clements abbiamo diretto diversi lungometraggi per Disney. In tutti questi film abbiamo cercato di raccontare storie classiche, quelle che sarebbero durate, e molte fiabe dove i bambini diventano adulti. C'è un rito di passaggio dall'essere un bambino all'essere un adulto: è quel momento in cui ti confronti con i problemi del mondo reale. Quindi penso che più possiamo raccontare una storia con la quale le persone si identificano, si rivedono in quei personaggi e nei loro problemi, e più si entra nel film e si sente di esserne parte, come in "La Sirenetta", "Aladdin", "Hercules".

Cosa accade quando le persone si identificano nei personaggi dell'animazione?

Quando si rivedono nello schermo e vengono coinvolte emotivamente, le persone si legano ai personaggi, al film. Ed è questo ciò che noi proviamo a fare. Non sempre funziona, ma è nostra intenzione riuscire davvero a connetterci con il pubblico intorno al mondo.

Come cambia l'animazione con il digitale?

Io credo che l'animazione sia un mezzo davvero illimitato e che si stia ancora sviluppando. C'è l'animazione digitale e ci sono diversi modi per proporre i prodotti, come le piattaforme e lo



streaming. Ho ancora un bel numero di idee per cortometraggi che vorrei realizzare, quindi mi trovo ancora in un processo di esplorazione. Ho appena finito "I'm Hip", mi ci sono voluti alcuni anni, l'ho animato tutto da solo. Ci son alcuni altri film che mi piacerebbe animare e sono in fase di pianificazione.

Quali sogni sente di dover ancora realizzare?

Non direi di aver realizzato tutti i miei sogni, infatti ne ho tanti e voglio ancora esplorare le idee perché la narrazione è vasta, non ci sono limiti ai numeri di storie che ci sono lì fuori. Credo che tutti i nostri film siano realmente basati sulla nostra personale osservazione delle persone e degli ambienti e più stimoli ne ottieni, più le storie vengono suggerite. Quindi guardo alle cose per quello che sono, ma certe volte le guardo e penso quello che potrebbero essere.

Come vede le nuove generazioni di registi?

Sono ansioso di vedere cosa faranno. Penso che ci siano molte opportunità per loro di raccontare storie che siano senza tempo e che coinvolgano il pubblico di tutto il mondo. Adoro andare al cinema ed essere sorpreso e stupito.

Quali sono le sfide dell'animazione oggi?

Ce ne sono tante, soprattutto nelle sale cinematografiche, perché anche gli effetti del covid e di quegli anni di pandemia, stanno ancora influenzando i film. Come far venire voglia al pubblico di vedere un film è la sfida sempre presente. ■

CON MASSIMO NEL CUORE



Dal 14 al 16 giugno i luoghi de "Il Postino", sull'Isola di Salina, ospiteranno la XIII edizione del Marefestival. Tra gli ospiti Maria Grazia Cucinotta, Francesco Pannofino, Carla Signoris, Barbara Bouchet. Il direttore artistico Massimiliano Cavaleri: «Massimo rivive nell'isola che ha tanto amato»

Poeta del cinema, comico dei sentimenti, attore geniale e irripetibile: sono tante le definizioni di Massimo Troisi che ancora oggi emoziona e manca, eppure sono trascorsi trent'anni da quel fatidico 4 giugno 1994, quando morì per i problemi cardiaci che lo affliggevano da tempo, già evidenti nella sua ultima, memorabile e toccante interpretazione de "Il Postino". E sono passati 28 anni da quando gli Oscar del 1996 lo hanno consacrato film-capolavoro con cinque candidature e la vittoria della statuetta per la romantica colonna sonora firmata da Luis Bacalov. Ogni anno l'isola siciliana di Salina, che condivise il set insieme con la campagna Procida, ospita il Marefestival Premio Troisi giunto alla XIII edizione: appuntamento da venerdì 14 a domenica 16 giugno per una tre giorni ricca di film, personaggi, interviste e incontri

nelle piazze dei Comuni di Santa Marina Salina e Malfa, con ingresso libero. Il RadiocorriereTv incontra il direttore artistico della manifestazione, il giornalista siciliano Massimiliano Cavaleri.

Chi saranno gli ospiti della XIII edizione e quali i temi trattati? Sono varie le categorie di Premio: nella sezione "Attori" saranno insigniti del riconoscimento Francesco Pannofino, attore e doppiatore di altissimo livello, una delle voci più autorevoli del grande schermo, entrato nella storia del cinema; Carla Signoris, uno dei volti più amati e raffinati del nostro cinema; Barbara Bouchet, icona di eleganza e sensualità; Sergio Friscia, attore e showman a tutto tondo; Alessio Boni, numero uno del teatro, che vanta una carriera cinematografica importante; Francesca Inaudi, personalità apprezzata anche all'estero; premieremo nella sezione "Comici" Uccio De Santis, che sta inventando un nuovo modo di fare ironia, made in Puglia; tra i "Produttori" Corrado Azzollini con la proiezione della commedia d'autore "Gli agnelli possono pascolare in pace", diretta da Beppe Cino e con protagonista Maria Grazia Cucinotta, madrina della nostra manifestazione fin dalla prima edizione.

Non solo cinema, il Marefestival dà spazio anche alla musica

e all'attualità...

In ogni edizione accogliamo alcuni big della musica, quest'anno sul palco due siciliani, Alberto Urso, vincitore di Amici nel 2019 e in gara a Sanremo 2020, che renderà omaggio alle musiche de "Il Postino"; Mario Incudine, uno degli artisti più versatili della scena musicale e teatrale italiana. Nei pomeriggi del Festival ospitiamo focus su varie tematiche tra cui il cinema come strumento al servizio della salute, dunque efficace nel trasmettere messaggi di prevenzione e corretti stili di vita e altri trasporti e portualità nelle Eolie.

Com'è nata l'idea del Festival dedicato a Troisi?

Frequentando Salina da semplice turista e, ammirando i luoghi suggestivi e bucolici, immortalati ne "Il Postino", grazie alle poesie di Neruda e al tramonto di Pollara, mi sono accorto della necessità di dover celebrare Troisi proprio in quell'isola. Tutti parlavano di lui ma nessuno aveva fatto qualcosa per rendergli memoria. Così, nel 2013, decidiamo di istituire il riconoscimento in ricordo di Troisi, facendogli intitolare la passeggiata di sbarco a Santa Marina Salina e donando la scultura con la bicicletta, che ancora oggi impreziosisce la strada. Da quel momento, negli anni successivi, sono state realizzate altre inizia-

tive, anche nella piazzetta di Pollara. Finora in dodici anni di Marefestival abbiamo consegnati 82 Premi Troisi a grandi personalità, nel 2024 arriveremo a 92. Ogni anno Massimo "rivive" nell'isola che ha tanto amato...

Quanto manca Troisi al cinema italiano oggi?

Quando consegnai anni fa il Premio a Maurizio Costanzo, disse che fu una "perdita secca". Ancora oggi, e lo percepisco soprattutto durante il festival, rappresenta un prezioso riferimento. L'emozione degli artisti, spesso per la prima volta a Salina per conoscere i luoghi del film, è forte perché Troisi era unico, irripetibile, "un angelo" capace di toccare il cuore e le corde della sensibilità di ogni spettatore con frasi e pensieri brevi ma intrisi di significato e originalità. "Il Postino" è il suo testamento cinematografico: la storia del portatore di lettere che diventa amico del grande poeta Neruda rispecchia lo stile troisiano. L'uomo qualunque, modesto e umile, accede ad una conoscenza più colta, nobile e aulica: "Quando la spieghi la poesia diventa banale, meglio di ogni spiegazione è l'esperienza diretta delle emozioni che può svelare la poesia ad un animo predisposto a comprenderla" recita il Noiret-Neruda... e l'animo di Massimo l'ha compresa. ■

Basta un Play!

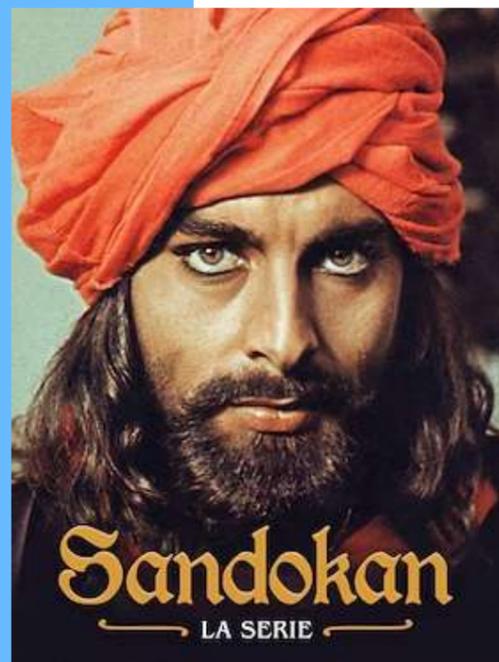
CUORE ITALIANO

Tano, soldato del Sud, incontra Antonio, soldato del Nord, nella trincea di Bezzeca, in Trentino, durante la Prima Guerra Mondiale. Tano suona l'organetto nei momenti di lunga attesa sul fronte. Quell'organetto che ritornerà a casa, in Basilicata, soltanto anni dopo nel 1968, portato dalla nipote di Antonio, Anna. Li incontrerà Gaetano, nipote di Tano e tra i due nascerà l'amore. Esclusiva RaiPlay per la regia di Viacheslav Zakharov. Con Simone Montedoro, Matteo Carlomagno, Giovanni Pelliccia, Chiara Tascione. ■

ESCLUSIVA RAIPLAY



Cuore Italiano



SANDOKAN - LA SERIE

Uno degli sceneggiati più famosi ed apprezzati della storia della Rai, le cui riprese richiesero a Sergio Sollima circa quattro anni. Questa grandiosa produzione rende la trasposizione televisiva del romanzo di Salgari vicina ad un kolossal del cinema. Le 6 puntate, andate in onda nel 1976, avevano fra i protagonisti Kabir Bedi, Carole André, Philippe Leroy, Andrea Giordana e Adolfo Celi. La tigre di Mompracem per la regia di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana, Adolfo Celi. ■

DA DOMANI MI ALZO TARDI

Massimo, attore di successo, e Anna, affermata sceneggiatrice, decidono di prendere in affitto una casa, per scrivere in totale isolamento un nuovo film. Il rapporto conflittuale e intenso che li ha uniti in passato si riaccende. Riaffiorano inevitabilmente flashback divertenti e dolorosi della vita che hanno condiviso, del modo di pensare e anche di far ridere di Massimo. Anna ricorda tutto di lui, molto più di quanto non ricordi egli stesso. Ispirato al libro di Anna Pavignano per la regia di Stefano Veneruso. ■



DA DOMANI MI ALZO TARDI



ACQUATEAM - AVVENTURE IN MARE

L formidabile "ACQUATEAM" è pronto a tuffarsi fra i tesori del mare per difenderli dalle minacce dell'inquinamento: è questa la missione della "strana coppia" formata dalla "super-biologa" marina Marysun, versione animata dell'esperta oceanografa Mariasole Bianco, nota al pubblico televisivo per i suoi interventi nella trasmissione di Rai3 "Kilimangiaro", e il suo inseparabile braccio destro, lo strepitoso polpo "otto braccia e mille risorse" di nome Otty. Regia: Massimo Montigiani, Riccardo Mazzoli. ■

Rai Radio 1

Con Fabrizio Casinelli
Spoiler sui palinsesti
radio e tv dell'estate

lunedì alle 23.30



Lunedì 10 giugno Radio1 Plot Machine ultima puntata della decima stagione di Radio1 Plot Machine. In onda alle 23.30 con Vito Ciocce e Marcella Sullo. Ospite il Direttore dell'Ufficio Stampa Rai e del Radiocorriere Tv Fabrizio Casinelli, che anticiperà i contenuti dei prossimi palinsesti di radio e televisione. Ascolta la playlist con i consigli di Patrizia Rinaldi sulla scrittura dei romanzi sull'app RaiPlaySound ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



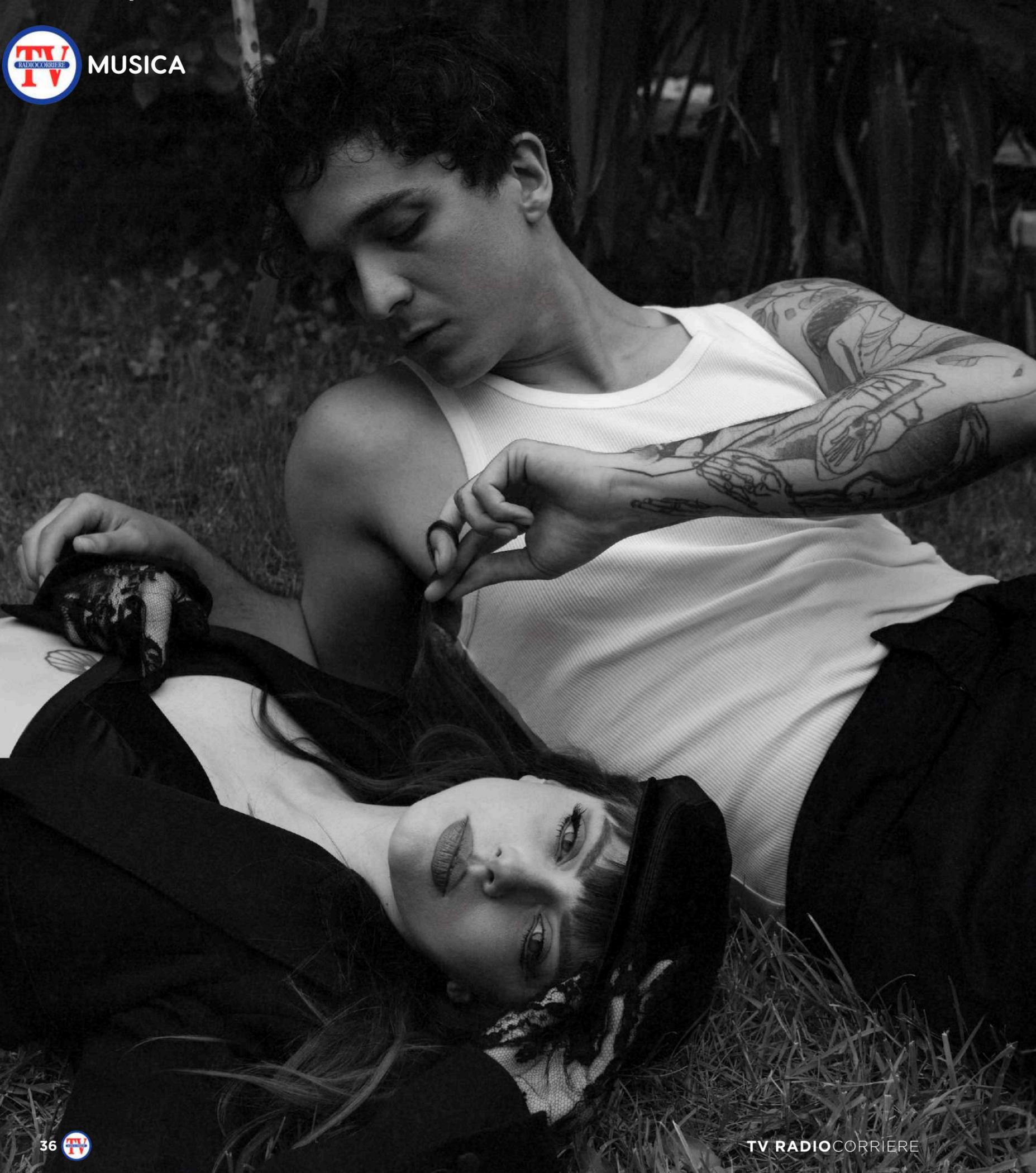
OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio
Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	The Kolors	KARMA
2	Noemi	Non ho bisogno di te
3	Coma_Cose	Malavita
4	Emma	Femme Fatale
5	Negramaro	Luna piena
6	Ghali	Paprika
7	Articolo 31 feat. Fabri Fibra	Peyote
8	Rose Villain feat. Guè	Come un tuono
9	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
10	Irama	Galassie

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



Storie Brevi CON ANNALISA E TANANAI

Due tra gli artisti più amati della scena pop italiana, per la prima volta insieme. Il nuovo singolo racchiude alla perfezione l'anima pop e cantautorale di entrambi, le cui voci si mescolano e si intrecciano in maniera fluida e complice

Dopo l'emozionante duetto all'Arena di Verona sulle note di "Tango", Annalisa e Tananai annunciano la loro prima collaborazione ufficiale. Il nuovo singolo "Storie Brevi", è appena uscito su tutte le piattaforme digitali e in radio. Scritta dai due artisti, insieme a Paolo Antonacci e Davide Simonetta, che ne ha curato la produzione insieme allo stesso Tananai, "Storie Brevi" racchiude alla perfezione l'anima pop e cantautorale di entrambi, le cui voci si mescolano e si intrecciano senza fatica. Il beat, che fin dalla prima nota è protagonista della melodia, immerge l'ascoltatore in un'atmosfera quasi sognante, come in un film della fine del XX secolo, con i protagonisti distesi su un prato di campagna in una calda giornata estiva. Dopo 42 dischi di platino e 12 d'oro Annalisa è la donna più certificata del 2024 e ottenendo il quinto platino con "Mon Amour" e "Bellissima" è la prima artista solista a raggiungere questo risultato. Con tre singoli nella Top 100 e cinque nella Top 200, oltre che nella classifica ufficiale singoli Fimi/Gfk, Annalisa è l'artista femminile più ascoltata su Spotify e la prima donna ad entrare nella classifica globale di Billboard USA nella top 100. Dopo aver conquistato l'America dove è stata scelta da Billboard Italia per il premio "Global Force" ai Billboard Women in Music, l'evento annuale dedicato alle donne più influenti dell'industria musicale, la cantautrice ha portato la sua musica in Francia, dove la hit "Sinceramente" uscita in versione italo francese con Olivia Stone e il remix di Bob Sinclar. Con oltre 110 mila biglietti venduti tra palasport e le due date all'Arena di Verona, tutti completamente sold out, il 16 giugno inizierà il "Tutti nel vortice - outdoor", dove si esibirà sui palchi dei principali festival estivi. Con l'ultimo singolo "Veleno", per settimane ai primi posti della classifica radiofonica, Tananai si conferma uno dei cantautori più amati degli ultimi anni, con 25 dischi di platino e 3 dischi d'oro, in top10 nella classifica Fimi degli album più venduti del 2023 con "Rave, Eclissi" (doppio disco di platino) e #5 nella classifica dei singoli più acquistati con "Tango" (quintuplo disco di platino). Il 2024 del cantautore sarà un anno ricco di musica e anche di concerti live, grazie al nuovo tour "Tananai Live 2024" nei palasport italiani. Tornerà infatti a esibirsi sui palchi delle principali città italiane per tutto il mese di novembre con la data zero al Palazzo del Turismo di Jesolo (VE) sabato 2 e proseguendo poi per un doppio appuntamento all'Unipol Forum di Milano lunedì 4 e martedì 5, al Nelson Mandela Forum di Firenze venerdì 8, al Kioene Arena di Padova sabato 9 e al Palaflorio di Bari martedì 12. La nuova tournée del cantautore continuerà poi venerdì 15 al Palasele di Eboli (SA), al Palazzo dello Sport di Roma mercoledì 20, al Modigliani Forum di Livorno sabato 23, all'Unipol Arena di Bologna mercoledì 27, alla Vittrifrigo Arena di Pesaro venerdì 29, concludendosi a Torino, martedì 3 dicembre presso l'Inalpi Arena. ■

Essere l'ombra dei cittadini: la più sicura, la più affidabile, la più costante presenza in una società sempre più caotica e talvolta tentata dall'anomia. Un lavoro delicato quello del poliziotto e della poliziotta che sul territorio vive speranze, aspettative e difficoltà della gente comune, dei giovani che cercano risposte. Domande e risposte che a volte si trovano in iniziative apparentemente semplici, ma che invece portano con sé l'essenza dei valori della Polizia di stato. Quell'Esserci Sempre che non è un semplice claim ma raggiunge anche gli angoli di periferia spesso dimenticati. Il RadiocorriereTv intervista il Commissario Capo Valentina Piras - Sezione Polizia Stradale Sondrio che racconta la propria esperienza in divisa

L'iniziativa "All'ombra delle torri" è una dei tanti progetti della Polizia di Stato per essere tra la gente, per coinvolgere giovani e adulti. Una tappa importante, quella nel quartiere romano di Tor Bella Monaca: in campo, gli operatori della Polizia di Stato appartenenti alla Polizia Postale, alla Polizia Scientifica, alla Polizia Ferroviaria ed alla Polizia Stradale, i poliziotti della Questura di Roma e le squadre dei cinofili ed artificieri. Presenti all'evento il Direttore Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato Prefetto Renato Cortese, il Direttore Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica Dirigente Superiore Luigi Rinella, Don Antonio Coluccia, impegnato da tempo nel contrasto alle gravi forme di illegalità nel territorio e le autorità locali. Cyberbullismo, social, intelligenza artificiale, deepfake, sono solo alcuni dei temi che sono stati approfonditi durante gli incontri a bordo dell'iconico Truck simbolo di "Una Vita da Social" – la campagna educativa itinerante della Polizia Postale in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e col sostegno di Google – e in una scuola del quartiere, che ha ospitato la proiezione del docufilm "Senza Rete", frutto della collaborazione tra Polizia di Stato e Rai Documentari, che racconta le storie di ragazzi e ragazze vittime di cyberbullismo attraverso la loro testimonianza e quella delle persone a loro più vicine. La sicurezza stradale è stata protagonista a bordo del Pullman Azzurro, l'aula multimediale itinerante dedicata alla sensibilizzazione e alla prevenzione, all'interno della quale



si sono svolte lezioni e dimostrazioni pratiche rivolte a giovani e adulti per promuovere l'adozione di comportamenti responsabili e virtuosi alla guida, con l'obiettivo di accrescere la cultura della sicurezza stradale. Il Commissario Capo Valentina Piras - Sezione Polizia Stradale Sondrio racconta la sua esperienza di Donna In Prima Linea: "Essere al servizio della Comunità è una mission quotidiana – afferma – indossare la divisa è un onore e un onere e perciò il consiglio che mi sento di dare ai giovani che desiderano accedere a questa strada è innanzitutto quello di aver ben salda l'importanza di tale scelta".

Perché ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?

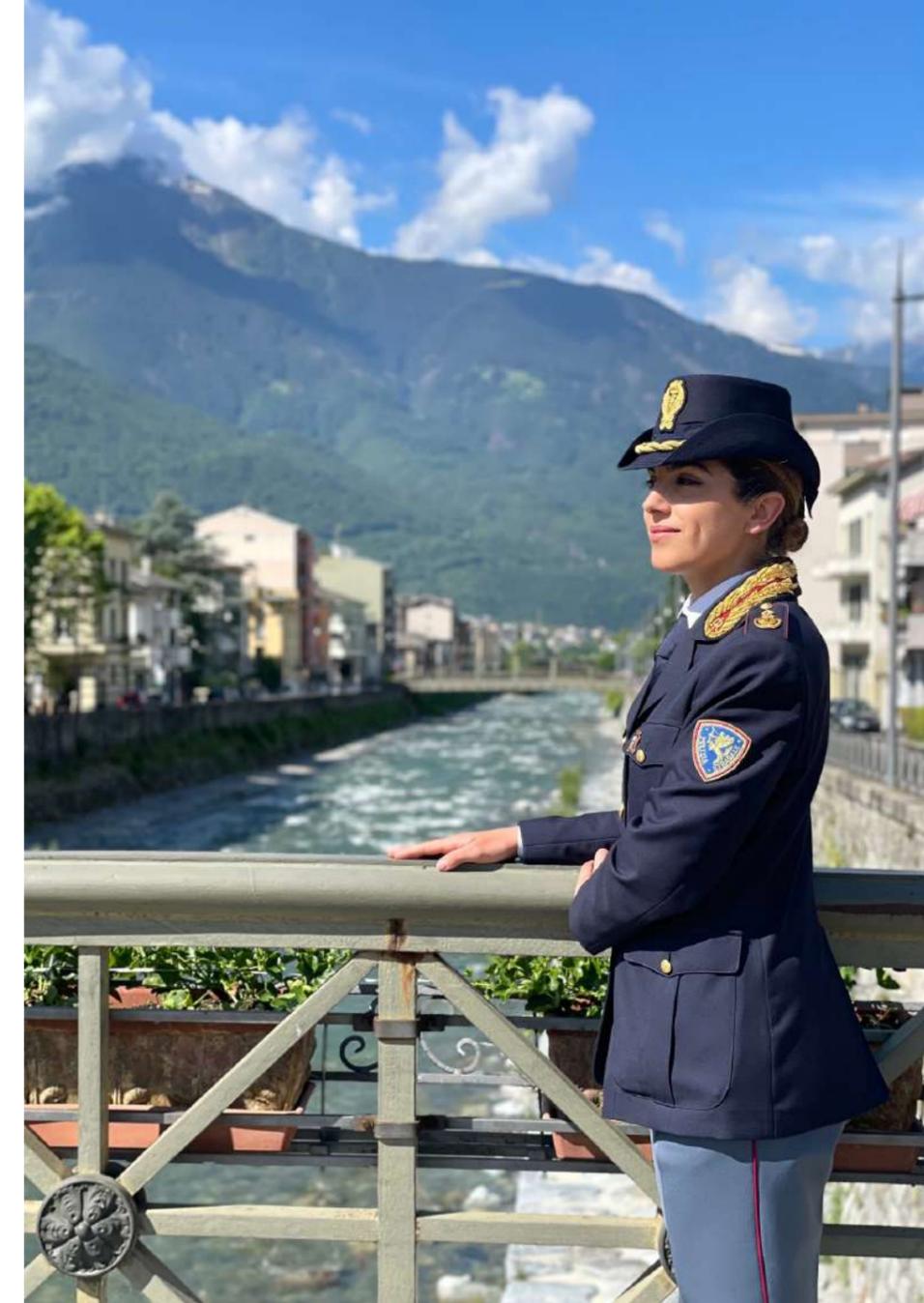
La scelta di entrare in Polizia è una scelta di vita. È impossibile imboccare tale strada senza aver consapevolezza dell'importanza di tale professione e degli oneri che ne derivano. È una professione che consente di mettersi a disposizione della collettività. Come dice la L.121/1981, la Polizia ha il compito di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. Ma ci siamo mai chiesti cosa effettivamente faccia la Polizia? Non tutto è ordine pubblico e non tutto è manifestazione in piazza. La Polizia è molto di più. Polizia è soccorrere l'utente della strada, stare vicino al cittadino truffato, è aiutare la signora anziana a portare la spesa a casa o a cambiare lo pneumatico forato o ancora aiutare il giovane vittima di bullismo. Per me, in veste di funzionario, la Polizia è anche stare vicino al personale, cercare di capirlo e di sostenerlo, perché la Polizia è necessariamente una squadra e nessuno può essere lasciato indietro.

Ci racconta le tappe fondamentali del suo percorso professionale? Qual è il suo ruolo attuale?

Nel 2020 ho partecipato al concorso per Commissari della Polizia di Stato e il 26 aprile 2021 ho iniziato il corso di formazione presso la Scuola superiore di Polizia a Roma. Al termine del corso sono stata assegnata alla Sezione di Polizia Stradale di Sondrio. Un'esperienza importante, la mia prima esperienza in Polizia. A Sondrio, i colleghi della Sezione, mi hanno insegnato il concetto di lavoro di squadra e oggi, dopo quasi due anni, posso dire che non è l'allenatore che fa la squadra ma la squadra che fa l'allenatore.

C'è un episodio che l'ha segnata particolarmente da quando è in Polizia?

La Polizia Stradale è una specialità della Polizia di Stato perciò la mia non può che essere un'esperienza speciale. La materia del codice della strada è molto tecnica e complessa, e richiede un costante impegno, aggiornamento e attenzione. Sicuramente ho trovato degli ottimi colleghi che hanno cercato di trasmettermi il loro sapere. Un aspetto della Polizia stradale molto importante è l'impegno nell'attività di prevenzione attraverso importanti campagne di sicurezza stradale che vedono le donne e gli uomini in divisa impegnati nelle scuole, di ogni ordine e grado, per sensibilizzare i giovani alla cultura della sicurezza stradale. Altra iniziativa di rilievo è il progetto Chi-



rone, volto a dare supporto alle vittime di incidente stradale così come tante altre attività volte a promuovere la legalità e la sicurezza su strada. Di rilievo è la materia delle scorte alle gare ciclistiche. Anche durante tali servizi ci si rende conto dell'importanza della presenza della Polizia Stradale che anticipa e accompagna la gara garantendo la sicurezza dei ciclisti ma anche degli spettatori appassionati.

Sempre più donne scelgono di entrare in Polizia. Perché secondo Lei?

Onestamente posso ammettere che in Polizia la presenza della donna è un fatto assolutamente normale. Penso che l'obiettivo finale debba essere creare un ambiente in cui uomini e donne siano liberi di coniugare con successo l'attività lavorativa con le scelte di vita, con uguali possibilità di crescita e progressione professionale in ogni ruolo e qualifica, ed infine, con eguali

opportunità di realizzazione personale e di partecipazione alla vita sociale.

Difficile coniugare carriera e famiglia?

La nostra professione è un unicum di occasioni e imprevisti che potrebbero, anche indirettamente, incidere sulla vita familiare. L'approccio corretto, per quanto mi riguarda, deve essere necessariamente flessibile, in grado di adattarsi alle sopravvenienze poiché spesso è necessaria una modifica al piano di vita iniziale ma ciò che conta è non perdere di vista le priorità della vita, sia professionali che familiari. La passione e i valori sociali per la quali noi svolgiamo la professione aiutano a individuare la giusta organizzazione in modo da conciliare impegni professionali con vita privata. Ciò che conta è saper valorizzare il tempo a disposizione, dedicarsi con dedizione alla professione ma al tempo stesso offrire il giusto sostegno ai propri familiari.

Cosa vuol dire essere al servizio della comunità?

Essere al servizio della Comunità è una mission quotidiana. L'essere concretamente al servizio della comunità è e sarà sempre la nostra missione e dovrà ispirare ogni nostra giornata lavorativa. Vorrei ricordare la frase del discorso di insediamento del Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S. Vittorio Pisani "Abbiamo l'obbligo di chiederci costantemente se è sufficiente quello che facciamo o possiamo e dobbiamo fare di più. È, indubbiamente e sempre, possibile fare di più. La nostra più sana ambizione dovrà essere quella di ricevere spontaneamente il "grazie" di quel cittadino, perché solo facendo bene le piccole cose potremmo essere in grado di adempiere anche ai grandi compiti che ci sono richiesti." Penso che con questa frase il Capo della Polizia abbia sintetizzato a pieno il concetto di "essere a servizio della comunità".

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera.

Indossare la divisa è un onore e un onere e perciò il consiglio che mi sento di dare ai giovani che desiderano accedere a questa strada è innanzitutto quello di aver ben salda l'importanza di tale scelta. Al momento del superamento del concorso, dismettiamo definitivamente le vesti del "privato cittadino" per indossare in maniera permanente quella del Poliziotto. Chi decide di intraprendere questa carriera deve essere consapevole che, il nostro, non è un lavoro ma una missione al servizio dei cittadini e di conseguenza, ben consapevoli dei sacrifici che si affronteranno, la divisa andrà sempre portata con onore, orgoglio e passione. ■



TEATRO GRECO SIRACUSA

La settimana di Rai 5



Sciarada, il circolo delle parole
L'altro '900: Beppe Fenoglio
 "Una questione privata", libro in cui si intrecciano la lotta partigiana e la vicenda personale di amore e di amicizia che inquieta il protagonista.
 Lunedì 10 giugno alle 23.35



Lennon a New York
 Il racconto degli anni in cui il compositore e la sua famiglia vissero nella Grande Mela.
 Martedì 11 giugno alle 23.20



Art Night
Raffaello. Il mito e la modernità
 Il documentario ricostruisce la figura e la carriera dell'artista che non fu solo pittore e architetto, ma anche intellettuale.
 Mercoledì 12 giugno alle 21.15

PUNTO NAVE

Mappe per l'immaginario

In viaggio con Carolina Di Domenico nella straordinaria avventura della 59esima stagione dell'anfiteatro. Giovedì 13 giugno alle 21.15 su Rai 5

“Il mio viaggio a Siracusa parte dal suo cuore più antico, il Teatro Greco. Qui da sempre si incrociano molteplici destini di uomini e dei, serve e regine, eroi e poeti”. Con queste parole comincia il viaggio di Carolina Di Domenico nella straordinaria avventura della 59esima edizione del Teatro Greco di Siracusa, raccontato da "Punto Nave-Mappe per l'immaginario", in onda giovedì 13 giugno alle 21.15 su Rai 5. La conduttrice si sofferma su riti e miti del mondo classico e si addentra nello scenario teatrale scavato nella roccia, uno dei maggiori esempi di architettura del settore. Qui, in tema di "Passioni e illusioni", come recita il sottotitolo dell'evento siracusano, vanno in scena "Fedra - Ippolito portatore di

corona" di Euripide e "Aiace" di Sofocle. Le regie di queste tragedie sono rispettivamente del grande direttore d'opera scozzese Paul Curran e di Luca Micheletti, non solo regista ma anche attore e cantante lirico. I due sofisticati interpreti riattualizzano e leggono in chiave contemporanea l'intreccio di amore, odio, tradimento, crudeltà e ambizioni che connota la drammaturgia greca. A commentare questa suggestiva esplorazione del mondo classico insieme alla conduttrice ci saranno artisti e studiosi, come la cantante Tosca che nell'edizione del 2022 aveva partecipato cantando in greco; il noto filologo e latinista Maurizio Bettini che ripercorre i paradigmi culturali della classicità attraverso indagini tematiche e simboliche; la scrittrice Giuseppina Norcia, autrice di importanti riscritture del mito classico. Un programma di Elena Sorrentino, Emanuela Avallone, Elena Beccalli, Simone Giorgi, Marco Verdura con il coordinamento editoriale di Anna Lisa Guglielmi. Regia di Stefania Grimaldi. ■



Rembrandt ritrovato
 Puntata dedicata ad Abraham Alesandro Teerlink, pittore, collezionista e letterato olandese attivo a Roma nella prima metà dell'800.
 Giovedì 13 giugno alle 19.25



Opera
La fanciulla del west
 Dal Teatro alla Scala, l'opera di Puccini con la regia teatrale di Robert Carsen e la direzione musicale del M° Riccardo Chailly.
 Venerdì 14 giugno alle 21.15



Teatro
Sei pezzi facili - Qui e ora
 Le sei pièce teatrali di Mattia Torre messe in scena per il piccolo schermo da Paolo Sorrentino. Con Valerio Aprea e Paolo Calabresi.
 Sabato 15 giugno alle 21.15

Opera
La forza del destino
 L'opera di Giuseppe Verdi al Teatro Comunale di Firenze
 Domenica 16 giugno alle 10



Rai 5



FRANCO ZEFFIRELLI.

Appunti di una vita straordinaria

Omaggio a cinque anni dalla morte.
Sabato 15 giugno alle 19.20 su Rai Storia

Un racconto come un'autobiografia: è "Franco Zeffirelli. Appunti di una vita straordinaria", che Rai Cultura ripropone sabato 15 giugno alle 19.20 su Rai Storia in occasione dell'anniversario della morte

avvenuta il 15 giugno 2019. Il Maestro ripercorre la propria vita, parla dell'importanza di Firenze - "grande maestra" - e della sua cultura superiore per la propria formazione; della passione e del lavoro d'allestimento di opere liriche, dell'incontro con l'arte di Eduardo De Filippo. E ancora, della fascinazione che la figura di San Francesco e la raffigurazione giottesca hanno avuto su di lui, e del Gesù di Nazareth, visto nel suo capolavoro televisivo come figura umana e non divina. ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente
L'omicidio di Giacomo Matteotti
 Roma, 10 giugno 1924. Il segretario del Partito Socialista Unitario e fermo oppositore del fascismo, viene sequestrato e ucciso.
 Lunedì 10 giugno alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



Shuluq - Storie del Medioriente
Unità e diversità
 Lo sviluppo e l'istituzione dei Califati nell'area Medio Orientale.
 Martedì 11 giugno alle 19.00



Passato e Presente
I meticci italo-africani
 Eritrea 1890. La coabitazione tra italiani e popolazioni locali dà luogo a forme di convivenza more uxorio, il così detto madamato, e alla nascita di figli meticci.
 Mercoledì 12 giugno alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



a.C.d.C Apocalissi del passato
Dalla fine dell'Impero Accadico alla distruzione di Sodoma
 Con Alessandro Barbero.
 Giovedì 13 giugno alle 21.10



Iconologie quotidiane
Caravaggio, La morte della Vergine, 1601 Musée du Louvre
 Puntata dedicata all'ultima pala d'altare che Caravaggio esegue a Roma, tra il 1605 e il 1606.
 Venerdì 14 giugno alle 20



Italiani
"Alberto Sordi, un italiano in Tv"
 Un viaggio nella biografia dell'attore, attraverso le sue partecipazioni radiotelevisive in Rai, di Enrico Salvatori.
 Sabato 15 giugno alle 16.45



Iconologie quotidiane
Iperrealismo statunitense coast to coast
 Ne parla Rodolfo Papa domenica 16 giugno alle 20



OGM TRAVEL AGENCY

Una serie animata per parlare della crisi ambientale. Tutti i giorni, alle ore 7.20, su Rai Gulp e in boxset su RaiPlay

Affrontare il tema della crisi ambientale con il linguaggio semplice e diretto dell'animazione. E' quanto prevede la nuova serie "OGM Travel Agency", in onda tutti i giorni, alle ore 7.20, su Rai Gulp e in boxset su RaiPlay. In un ipotetico lontano futuro, un improbabile trio gestisce l'unica agenzia di viaggi rimasta sulla terra. Elvis, panda dalle orecchie oversize, e Olivia, grintosa cavia peruviana, sono gli orgogliosi proprietari della OGM Travels. Ad assisterli c'è il fidato Johnson, un tranquillo e motivato cetriolo di mare perennemente in stato di stage. Trainati da un incondizionato entusiasmo e grande spirito di iniziativa, i due titolari sono sempre alla ricerca di potenziali clienti, ai quali mostrare quanto la Terra sia meravigliosa e quanto meriti di avere un posto speciale nella galassia. Non danno mai retta a quell'invertebrato un po' seccione a cui sono delegati i compiti più inutili, mentre sono proprio loro con le loro idee sconclusionate a far naufragare continuamente l'agenzia, trascinando i loro pochi e azzardati clienti in assurde imprese. Così la OGM Travels rimane inesorabilmente ferma all'ultimo posto nella scala di gradimento di tutte le agenzie viaggi dell'universo. Ma i nostri eroi non si perdono d'animo e vanno avanti, giorno dopo giorno, mossi dall'inossidabile certezza che la Terra sia una perla tutta da scoprire, il "fiore all'occhiello della Via Lattea", e che la loro agenzia prima o poi sfonderà trovando il posto che merita nell'olimpo delle agenzie di viaggi! "OGM Travels", che è prodotta da Studio Campedelli e Rai Kids, con la regia di Alessandro Belli, ha la sua originalità nel concept, semplice ma stravagante e si distingue per l'attualità e l'importanza dell'argomento che affronta. La peculiarità di questa serie è infatti quella di essere in realtà un modo per toccare un tema chiave per il pubblico a cui si rivolge: la crisi ambientale che ormai da tempo sta attraversando il nostro bel pianeta e che lo sta rendendo sempre più vulnerabile. ■



CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

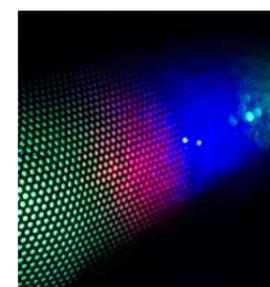


GENERALE



1	2	1	5	Kolors, The	KARMA
2	14	2	1	Noemi	Non ho bisogno di te
3	3	3	5	Coma_Cose	Malavita
4	1	1	3	Emma	Femme Fatale
5	4	1	7	Negramaro	Luna piena
6	6	6	2	Ghali	Paprika
7	10	7	4	Articolo 31 feat. Fabr..	Peyote
8	5	2	8	Shakira feat. Cardi B	Punteria
9	9	1	7	Rose Villain feat. Guè	Come un tuono
10	7	7	3	Dua Lipa	Illusion

EMERGENTI



1	1	1	4	Sarah	Sexy magica
2	2	2	4	Petit	Mammami
3	3	3	3	Holden	Randagi
4	4	1	7	Cioffi	EX
5	5	1	9	Berna	Sei nell'aria
6	6	1	118	Rhove	Shakerando
7	7	7	2	Angie	Vent'anni
8	9	1	59	Olly	Polvere
9	8	7	3	Ale A	Oceano
10	10	1	58	Colla Zio	Non mi va

ITALIANI



1	2	1	5	Kolors, The	KARMA
2	10	2	6	Noemi	Non ho bisogno di te
3	3	3	6	Coma_Cose	Malavita
4	1	1	4	Emma	Femme Fatale
5	4	1	7	Negramaro	Luna piena
6	5	5	3	Ghali	Paprika
7	8	6	4	Articolo 31 feat. Fabr..	Peyote
8	7	1	8	Rose Villain feat. Guè	Come un tuono
9	9	8	4	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
10	12	10	1	Irama	Galassie

UK



1	3	8	Perrie	Forget About Us
2	1	6	Sabrina Carpenter	Espresso
3	2	8	Dasha	Austin (Boots Stop Wor..)
4	4	7	Taylor Swift feat. Pos..	Fortnight
5	9	12	Benson Boone	Beautiful Things
6	8	3	Teddy Swims	The Door
7	7	23	Noah Kahan	Stick Season
8	10	3	Becky Hill	Outside Of Love
9	6	22	Teddy Swims	Lose Control
10	24	1	Myles Smith	Stargazing

INDIPENDENTI



1	1	1	7	Negramaro	Luna piena
2	2	2	8	Darin	Electric
3	3	3	5	Francesco Gabbani	Frutta malinconia
4	5	4	4	Ultimo	Altrove
5	6	5	9	Zerb & The Chainsmoker..	Addicted
6	4	2	14	Dotan	Louder
7	8	7	2	Alfa	Vabbè Ciao
8	8	1		Ricchi e Poveri	Aria
9	7	7	3	Il Pagante, Fabio Rovazzi	Maranza
10	14	10	1	Peggy Gou	Lobster Telephone

EUROPA



1	1	13	Beyoncé	Texas Hold 'Em
2	4	6	David Guetta & OneRepu..	I Don't Wanna Wait
3	3	13	Benson Boone	Beautiful Things
4	2	17	Cyril	Stumblin' In
5	5	14	Dua Lipa	Training Season
6	6	2	Sabrina Carpenter	Espresso
7	7	5	Artemas	I Like The Way You Kis..
8	8	24	Teddy Swims	Lose Control
9	9	17	Kygo & Ava Max	Whatever
10	10	3	Disturbed	The Sound Of Silence (..

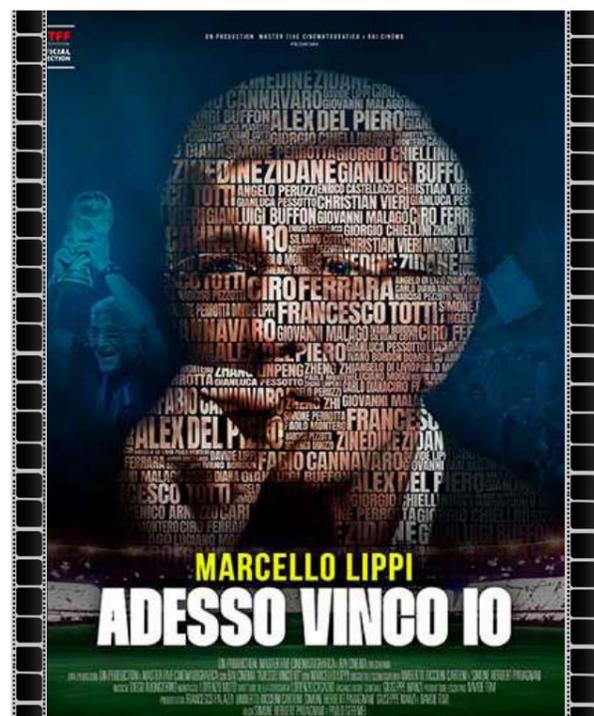
CINEMA IN TV



CACCIA MORTALE- ENDANGERED SPECIES - MARTEDÌ 11 GIUGNO - ORE 21.20 - ANNO 2021 - REGIA M.J. BASSETT Rai 4

Il ricco imprenditore Jack Halsey porta tutta la sua famiglia in vacanza in Kenya, con la speranza di poter risanare il rapporto con sua figlia Zoe. Mentre si avventurano per un safari in un parco naturale, la jeep su cui viaggiano viene capovolta da un rinoceronte infuriato. Feriti e impauriti, gli Halsey rimangono bloccati a molti chilometri di distanza dai soccorsi e il sopraggiungere di altri animali feroci li costringe a una lotta disperata per la sopravvivenza. Perfettamente calato nelle dinamiche del cinema di genere che abbraccia il filone eco-vengeance, in cui la natura diventa un pericolo mortale per l'uomo, "Caccia mortale-Endangered Species" pone i riflettori sulla piaga del bracconaggio che affligge la fauna africana.

Nel nostro calcio di figure mitologiche e affascinanti ce ne sono state molte, e tra queste quella di Marcello Lippi, tra gli allenatori più vincenti di sempre, occupa una posizione indubbiamente privilegiata. Il suo palmarès, che conta fra i tanti trofei vinti diversi campionati, una Champions League e un Mondiale, è quello di chi ha saputo vincere e lo ha saputo fare con le proprie idee, radicate nel Lippi uomo prima ancora di quello allenatore. Il film ripercorre la storia di Marcello Lippi attraverso le conquiste sportive e i successi, ma contemplando, così come si fa per le grandi opere, anche l'essenza dietro la superficie, dunque l'uomo e il padre dietro quell'allenatore apparentemente imperturbabile.



ADESSO VINCO IO - MERCOLEDÌ 13 GIUGNO - ORE 21.20 ANNO 2023 - REGIA HERBERT SIMONE PARAGNANI Rai 2



LA BAI DEL SILENZIO - VENERDÌ 14 GIUGNO - ORE 21.20 - ANNO 2020 - REGIA PAULA VAN DER OEST Rai 4

Rosalind e Will vivono a Londra: lei è una celebre artista con un matrimonio fallito alle spalle, lui un ingegnere che fa da patrigno alle figlie gemelle di otto anni della compagna. La nascita del loro figlio sconvolge però la quotidianità di Rosalind, che scompare improvvisamente con i suoi figli e la giovane tata Candy. Will si lancia in una frenetica ricerca in tutta Europa, localizzando Rosalind e i bambini sulla cima di una scogliera in Normandia, ma scopre con orrore che suo figlio è misteriosamente morto, Rosalind è troppo traumatizzata per raccontare come sono andati fatti, così come le gemelle, e Candy è scomparsa. Tra le varie location, "La baia del silenzio" è stato girato anche in Italia, a Sestri Levante, in Liguria.

Amy Thompson è una vivace studentessa di legge a Charlotte quando viene assalita e stuprata da Demetri, amico di amici che aveva visto una volta in passato. Rimanendo incinta, Amy prende la difficile decisione di portare avanti la gravidanza, sebbene Demetri continui a perseguitarla e molestarla in attesa che il processo abbia luogo. Dopo aver dato alla luce una bellissima bambina, Amy decide di fuggire e di ricominciare da capo ad Atlanta. Sei anni dopo, Demetri la ritrova e le fa causa per la custodia della figlia. Con Lyndsy Fonseca, Kirstie Alley, Jason Burkey, Hunter Burke, Diane Robin, Michael Woods. Un film basato su una storia realmente accaduta.



NON AVRAI MAI MIA FIGLIA - SABATO 15 GIUGNO - ORE 21.20 - ANNO 2020 - REGIA TORI GARRETT Rai 2

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

GIUGNO

1994



COME ERAVAMO